



RASSEGNA STAMPA

Un Ispettore in casa Birling

TEATRO ORAZIO BOBBIO
DICEMBRE 2009

STAGIONE 2009/2010

la contrada
teatro stabile di trieste sas
Via del Ghirlandaio 12 34138 Trieste
Telefono 040 948471 Fax 040 946460

www.contrada.it
contrada@contrada.it

Reg. Trib. Trieste 10325 CCIAA 97550
Partita IVA 00199460320



la contrada
TEATRO STABILE DI TRIESTE

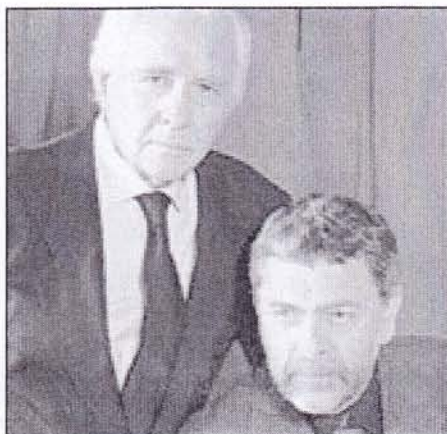
TEATRO. GIOVEDÌ AL VERDI DI GORIZIA E DA VENERDÌ AL BOBBIO DI TRIESTE

Giallo sul palco con Paolo Ferrari e Andrea Giordana

"Un ispettore in casa Birling" svela l'ipocrisia di una ricca famiglia borghese

GORIZIA Approda giovedì in prima regionale sul palcoscenico del Teatro comunale Giuseppe Verdi di Gorizia nell'ambito della sezione Prosa del cartellone 2009/2010 un classico della scena inglese del '900, rappresentato per la prima volta nel 1945. "An Inspector calls" (Un ispettore in casa Birling), che già nel titolo ammicca alla popolarità del genere poliziesco, è un testo in cui la trama procede con la tensione e la suspense proprie del giallo. Protagonisti Paolo Ferrari e Andrea Giordana diretti da Giancarlo Sepe. Lo spettacolo arriva a Trieste il giorno dopo, ed è nel cartellone della Contrada al Teatro Bobbio da venerdì 11 a domenica 20 dicembre.

In una sera di primavera, in casa del ricco industriale Birling si sta concludendo la cena di fidanzamento della figlia: l'atmosfera conviviale viene interrotta dall'arrivo dell'ispettore Goole, che annuncia il suicidio di Eva Smith, una giovane ex-dipendente in uno stabilimento Birling. L'interrogatorio poliziesco dura un'intera notte, non risparmiando nien-



Paolo Ferrari e Andrea Giordana protagonisti di "Un ispettore in casa Birling", giovedì in prima regionale a Gorizia, da venerdì a Trieste

te e nessuno: in una serie di colpi di scena alla Hitchcock dove cambia ogni volta il nome del-

l'assassino, i protagonisti sono coinvolti in una sarabanda surreale e velenosa, che non conosce

sosta e che ha termine alle prime luci dell'alba

La commedia - uscita dalla penna di John Boynton Priestley (Bradford/Yorkshire 1894 - Londra 1984) - stigmatizza con sottile vena polemica l'ipocrisia della borghesia benestante di inizio '900 legata più all'apparire che all'essere: tema peraltro che la rende estremamente attuale. Fin dalla scena iniziale la regia di Giancarlo Sepe rende bene l'atmosfera di questa casa borghese che nell'occasione festosa rivela debolezze, ambizioni e problemi esistenziali. Il testo è tradotto da Giovanni Lombardo Radice, la scenografia, il gioco delle luci e la musica accentuano il disvelamento delle coscienze messe a nudo e costrette a guardarsi allo specchio dall'improvviso quanto inopinato arrivo dell'ispettore di polizia. Paolo Ferrari - ottantenne giunto come un buon vino ai massimi livelli - nelle vesti dell'ispettore Goole scardina le false sicurezze dei Birling e per una notte toglie i veli della falsità, lasciando però un segno solamente su chi possiede valori.

Paola Targa

Oggi al Verdi di Gorizia Notte in casa sotto torchio con Paolo Ferrari ispettore



GORIZIA. Approda, stasera alle 20.45, in prima regionale sul palcoscenico del Verdi a Gorizia, un classico della scena inglese del '900, rappresentato per la prima volta nel 1945. *An Inspector calls* (*Un ispettore in casa Birling*), che già nel titolo ammicca alla popolarità del genere poliziesco, è un testo costruito con sapienza magistrale, in cui la trama procede con la tensione e la *suspense* proprie del giallo. In una sera di primavera, in casa del ricco industriale Birling, si sta concludendo la cena di fidanzamento della figlia: l'atmosfera conviviale viene interrotta dall'arrivo dell'ispettore Goole, che annuncia il suicidio di Eva Smith, giovane ex dipendente in uno stabi-

limento Birling. L'interrogatorio dura un'intera notte: in una serie di colpi di scena alla Hitchcock dove cambia ogni volta il nome dell'assassino e i protagonisti sono coinvolti in una sarabanda surreale e velenosa, che non conosce sosta e che ha termine alle prime luci dell'alba. La commedia - uscita dall'abile penna di John Boynton Priestley (1894-1984) - stigmatizza l'ipocrisia della borghesia primonovecentesca, legata più all'apparire che all'essere: tema peraltro che la rende estremamente attuale. Diretti da Giancarlo Sepe, spiccano (*nella foto*) Paolo Ferrari, valentissimo ottantenne nelle vesti dell'ispettore Goole, e Andrea Giordana, che dà volto ad Arthur Birling.

TRST - V gledališču La Contrada

Policijska drama An Inspector calls



Na oder tržaškega gledališča Contrada se jutri ob 20.30 vračata Paolo Ferrari in Andrea Gioradanz igro *An Inspector calls* ali *Un ispettore in casa Birling* Johna Boytona Priestleya. Gre za eno izmed klasičnih angleških psihološko-policijskih dram. Režijo je podpisal Giancarlo Sepe, ob Ferrariju in Giordani pa nastopajo še Crescenza Guarnieri, Cristina Spina, Vito Di Bella, Maio Toccafondi in Loredana Gjeci. Ponovitve se bodo vrstile do 20. decembra.



trieste teatro orazio bobbio

Debutta Un ispettore in casa Birling

Venerdì 11 debutta al Teatro Orazio Bobbio di Trieste, per il cartellone di prosa della Contrada: "Un ispettore in casa Birling" di John Boyton Priestley. Prodotto dalla Bis Tremila, lo spettacolo riporta a Trieste Paolo Ferrari e Andrea Giordana, affiancati da Crescenza Guarnieri.

"An Inspector calls" (in italiano "Un ispettore in casa Birling") è un classico della scena inglese del Novecento, e appartiene a quel filone del genere poliziesco, molto in voga negli anni '30 e '40 in tutta Europa, che troverà la sua massima espressione nei romanzi di Agata Christie.

In una sera di primavera, in casa del ricco industriale Birling, l'atmosfera conviviale viene interrotta dall'arrivo dell'ispettore Goole, che annuncia il suicidio di una giovane ex-dipendente, licenziata due anni prima in quanto attivista sindacale. L'ispettore interroga i membri della famiglia, che risultano tutti coinvolti e potenzialmente responsabili dell'atto suicida della ragazza.

Terminata l'indagine, l'ispettore se ne va e i Birling cominciano a interrogarsi sull'accaduto. Scoprono che Goole non fa parte della polizia, e sono assaliti dal dubbio che la ragazza, di cui negli ospedali di zona non risulta traccia, non sia mai esistita. Ma quando tutto sembra ormai avviato a tornare nella routine familiare, all'improvviso squilla il telefono: è la polizia...

Nella traduzione di Giovanni Lombardo Radice "Un ispettore in casa Birling" viene riproposto sulle scene italiane dal regista



Giancarlo Sepe, che accentua la suspense della trama mettendo in luce la lotta sociale fra l'alta società che si difende dietro le proprie menzogne e i ceti più poveri, destinati a soccombere. Paolo Ferrari e Andrea Giordana danno corpo ai personaggi chiave del tenace ispettore e del ricco industriale, in uno scontro ricco di colpi di scena.

"Un ispettore in casa Birling" debutta venerdì 11 dicembre alle 20.30 e rimane in scena fino a domenica 20 con orari: serali 20.30, martedì e festivi 16.30, lunedì riposo. Parcheggio gratuito all'interno della Fiera di Trieste (ingresso in Piazzale De Gasperi).

Prevedite al Teatro Bobbio (tel. 040 390613-948471) e al TicketPoint di Corso Italia 6/c (tel. 040 3498276-3498277).

INFORMAZIONI: tel. 040 390613; www.contrada.it.



Ferrari e Giordana al "Bobbio" con un classico poliziesco

TRIESTE Oggi, alle 20.30, debutta al Teatro Bobbio "Un ispettore in casa Birling" di John Boyton Priestley, che riporta sul palcoscenico della Contrada dopo diverse stagioni di assenza Paolo Ferrari e Andrea Giordana, affiancati da Crescenza

Guarnieri.



Ferrari con Andrea Giordana

"An Inspector calls" - in italiano "Un ispettore in casa Birling" - è un classico della scena inglese del '900 e appartiene a quel filone del genere poliziesco in voga negli anni '30 e '40, che trovò la sua massima espressione nei romanzi di Agata Christie. Rap-

presentato per la prima volta nell'estate del 1945, "Un ispettore in casa Birling" è un testo costruito con sapienza magistrale, in cui la trama procede con la tensione e la suspense proprie del giallo.

Considerata forse l'opera più nota di Boyton Priestley, "An Inspector calls" è stato a lungo considerato un classico del repertorio del "teatro da camera". Con questo testo Boyton attaccò duramente le ipocrisie e l'avidità della middle class vittoriana, contrapponendovi i suoi principi socialisti e la sua attenzione verso l'essere umano.



RASSEGNA STAMPA

IL GAZZETTINO

Sabato 12 dicembre 2009

LA RECENSIONE Lo spettacolo con Giordana e Ferrari ora in scena al teatro Bobbio di Trieste

L'onirico ispettore che svela le ipocrisie di famiglia

Martina Apollonio

GORIZIA

Quando le colpe emergono è possibile tornare indietro e vivere la quotidianità di sempre? È la domanda che si pongono nel finale i protagonisti di 'Un ispettore in casa Birling', visto al Verdi di Gorizia e ora in scena a Trieste al teatro Bobbio fino al 20 dicembre. Il testo di John Boynton Prestley è una commedia costruita su un giallo, con una trama onirica che coinvolge tutti i presenti per farli piombare nella realtà ripercorrendo lo stesso

iter. Una famiglia agiata, i Birling, sta festeggiando il fidanzamento della figlia Sheila con l'industriale Corft; con loro i genitori della ragazza e il fratello. È sera quando l'ispettore Goole irrompe in casa accusando, uno a uno, i presenti di aver causato - ciascuno per la sua parte - il suicidio di una giovane donna.

Lo sviluppo psicologico che si genera a ogni nuovo elemento è il metronomo della commedia che inizia con un certo ritmo per rallentare all'ingresso dell'ispettore. Il suo scandire domande e accuse spezza i tempi dell'alle-

gra festa. Via via che la vicenda emerge, anche il ritmo ritrova una nuova scansione tanto da 'precipitare' in un finale che non ha una sola lettura. Molto efficaci le scene di Almodovar; bellissimi i costumi di Giovanni Ciacci; originale la regia di Giancarlo Sepe. A tratti pare di assistere a un film anni '40 per movenze e trucchi dei protagonisti. Convincenti gli attori: Paolo Ferrari, Crescenza Guarnirei, Cristina Spina, Vito Di Bella, Mario Toccafondi, Loredana Gjerci. Fra tutti, 'gustoso' Andrea Giordana.

© riproduzione riservata



TEATRO. CALOROSA ACCOGLIENZA AL "BOBBIO"

Giallo insinuante con Paolo Ferrari e Andrea Giordana

"Un ispettore in casa Birling" di Priestley fino al 20 dicembre nel cartellone della Contrada

TRIESTE Nebbia, tralci d'edera, raggi di luna, un'antica dimora vittoriana. È l'atmosfera da Vecchia Inghilterra che si respira non appena il sipario si apre su "Un ispettore in casa Birling", lo spettacolo che si replica fino a domenica 20 dicembre al Teatro Bobbio, ospite della Contrada.

Ma c'è pure ironia, in questa scena che potrebbe anticipare una commedia di Agatha Christie, mentre a prendere posto nel salotto di casa Birling sono i personaggi creati da J.B. Priestley. Che era un autore di principi libertari e credo socialista, attivo teatralmente parlando alla metà del

secolo scorso. Così lo spettacolo, che si annuncia come intricata vicenda poliziesca - un cadavere, un ispettore, un'indagine, alcuni indiziati - se lo si guarda bene, prende un colore diverso dal giallo.

In quella ricca dimora si celebra il fidanzamento, e anche la partnership commerciale, tra i rapolli di due famiglie di industriali, che della legge del massimo profitto hanno fatto il proprio credo. Ma a rovinare la festa è il campanello, che annuncia l'arrivo dell'ispettore incaricato di indagare sui moventi di un suicidio, commesso poche ore prima da una giovane donna.

Birling padre (Andrea Giordana), Birling madre (Crescenza Guarneri), i figli Birling (Cristina Spina, Mario Toccafondi) e il promesso sposo (Vito di Bella) vengono allora messi sotto torchio dall'occhiuto ispettore: Paolo Ferrari, accolto all'inaspettato ingresso in scena dall'affetto di tutto il pubblico. E si scopre che ciascuno dei membri di quella rispettabile famiglia, ha qualcosa da nascondere e potrebbe essere responsabile della disperazione che ha costretto quella donna al gesto estremo. Ma ciò che più colpisce, è il flemmatico, implacabile indagatore. Più che un

membro del corpo di polizia, l'ispettore appare come un vendicativo angelo, venuto a chiedere conto dello sfruttamento a cui questi esponenti del capitalismo industriale hanno sottoposto le classi subalterne. Magari quell'ispettore - come a un certo punto sostiene Birling padre - è un comunista.

Plausibile chiave, che la regia di Giancarlo Sepe accentua, facendo scivolare verso gli anni '30 ciò che Priestley aveva collocato negli Anni '10, e scegliendo uno stile lontano dal teatro da salotto con cui questo testo generalmente va in scena. Insinuante. Allusivo.

Roberto Canziani



Paolo Ferrari e Andrea Giordana al "Bobbio"



Contrada: funziona bene il poliziesco con Ferrari e Giordana

TRIESTE. Il filone poliziesco in teatro fa ancora cassetta. Ce n'eravamo quasi scordati, se non fosse stato, già l'anno scorso, *La parola ai giurati* a rammentarci come il teatro stesse riprendendo i classici *thrillers* della prima metà del secolo scorso, non diversamente dalla nostra tivù tra i Cinquanta e i Sessanta. Segno della simpatia che ancor oggi il pubblico dimostra per le trame a *spence* è la platea esaurita del teatro Bobbio, venerdì scorso, per la prima di *Un ispettore in casa Birling*, dell'inglese John Boyton Priestley (repliche sino a domenica 20 dicembre). Allestimento che porta la firma in regia di Giancarlo Sepe e che trova meritato successo in particolare per la presenza in scena di due attori amati dal pubblico: Paolo Ferrari e Andrea Giordana, autentici pilastri del teatro nazionale.

La commedia è ambientata verso la metà dei Trenta e fonda la sua stimolante vivezza nel de-

scrivere l'insidia dell'indagine, arricchendosi in sovrappiù di una critica severa sull'indifferenza per tutto ciò che è al di là del tornaconto, che distingue la classe allora dominante degli industriali inglesi. Infatti, la vicenda vuole che un ispettore bussi alla porta dei Birling, mentre festeggiano il fidanzamento della loro figlia con un erede di altre cospicue fortune. Attraverso una fitta schermaglia di battute, l'ispettore indaga sugli antefatti del suicidio di una giovane, scoprendo precise responsabilità di tutti i componenti della famiglia Birling. Quando poi il poliziotto esce di scena, il dubbio che in realtà il visitatore non sia chi ha detto di essere, trova conferma con gran soddisfazione dei presenti, che colgono così l'occasione per scaricarsi dei pesi sulla coscienza, avendo anche verificato che non risulta avvenuto alcun suicidio all'ospedale della loro città. Ma proprio nel momento di maggior entusiasmo, un colpo di telefono da parte della polizia li infor-

ma che in quel momento in ospedale è stata portata una suicida, rigettando a chiusura del sipario tutti nuovamente nell'angoscia.

Motore della trama risulta indubbiamente il fantomatico ispettore, che in scena è un inappuntabile Paolo Ferrari, un sempreverde che non dimostra di voler smarrire neppure un briciolo dell'intensità con cui affronta il ruolo decisivo per il significato dell'azione. Lo affianca un egualmente preciso Andrea Giordana nei panni dell'industriale Birling. Ben misurati negli interventi anche Crescenza Guarnieri, Cristina Spina, Vito Di Bella, Mario Toccafondi e Loredana Gjerci. La regia di Sepe è felicemente coincisa con alcune efficaci soluzioni: degna di nota, in particolare, quella che riassume in un breve e rapido *flash* tutti i momenti salienti dell'interrogatorio condotto dall'ispettore. Molti gli applausi alla fine dello spettacolo.

Carlo Milic



TRST - Sezona gledališča La Contrada

V kriminalko preoblečena kritika meščanske družbene ureditve

Paolo Ferrari se je italijanskemu občinstvu najverjetneje najbolj prikupil kot odlični interpret ironično elegantnih komedijskih likov, kakršnih je polno v angleških in ameriških delih žanra sophisticated comedy. Tato si ob napovedi njegovega nastopa v gledališkem delu angleškega pisatelja in dramatika iz prve polovice 20. stoletja Johna Boyntona Priestleya vsi nekako pričakujemo briljantno predstavo, prežeto z lahkotno duhovitostjo, ki pa lahko skriva rezko satirično kritiko. Tako pričakovanje še potrjuje italijanski naslov dela *Un ispettore a casa Birling* (izvirnik *An Inspector Calls* preprosteje oznanja inšpektorjev obisk), če pa še vemo, da ob Ferrariju nastopa prav tako elegantni Andrea Giordana, se v gledališki fotelj usedemo z že v nasmeih razpotegnjenimi usti, kot je to verjetno storil v petek, 11. decembra, marsikateri od abonentov tržaškega gledališča La Contrada. No, režiser Giancarlo Sepe je začetni prizor resda tako zastavil in obenem vanj vlil kanec grotesknosti, nato pa je ob vstopu Paola Ferrarija v vlogi inšpektorja Gloom predstavi vtisnil močnejši pečat družbene kritike, kar je skušal še poudariti tako, da je v dialogih opilil bolj razgibane tone. Zato se na koncu nekoliko razočarani gledalci sprašujejo, čemu je bilo treba postaviti delo iz leta 1945, o katerem marsikdo ni nikoli slišal.

V resnici je Priestleyeva drama v Veliki Britaniji cenjena

kot eno osrednjih klasičnih del zvrsti tako imenovanega komornega gledališča in je v marsikaterih šolah še vedno obvezno berilo. Leta 1894 rojeni J. B. Priestley je poleg številnih dram spisal več kot sto romanov, poleg tega se je ukvarjal tudi z literarno kritiko. V svojih delih je kritično obravnaval še vedno viktorijansko urejeno britansko družbo; verjetno so prav zaradi te družbeno kritične naravnosti dramo *An Inspector Calls* najprej uprizoril v Rusiji leta 1945 in šele leto kasneje v Londonu.

Protagonisti dela so člani premožne družine Birling, ki so vsak po svoje in ne da bi pri tem vedeli eden za drugega iz gole razredne objestnosti zagrenili življenje revnemu dekletu, da se je na koncu odločilo za samomor. Inšpektor Goole, ki raziskuje vzroke tragične odločitve, jih kot končni razsodnik neizprosno postavlja pred lastno krivdo.

Predstava - kot rečeno - ni povsem prepričala Contradinih abonentov, kljub prizadevnosti igralcev. Poleg Paola Ferrarija v vlogi inšpektorja Goola nastopata Andrea Giordana kot poglavar družine Birling in Crescenza Guarneri kot gospa Birling; Cristina Spina, Vito Di Bella in Marco Toccafondi igrajo mlade člane družine in Loredana Gjerci služabnico. Predstavo odlikujejo zelo lepa scena Almodovarja z odlično osvetlitvijo Umileja Varnierija; zelo lepi so tudi kostumi Giovannija Ciaccija. (bov)